Anno IX. TORINO, Mercoledì 12 MAGGIO 1875 Num. 130.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . »	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . L.	42 —	22 —	11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	56 —	30 —	16 —
Germania e Austria . . . »	38 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 15.

TORINO, 12 MAGGIO 1875.

Dopo la battaglia.

Qual è il risultamento della scoraggiosa discussione che tenne occupata una settimana la Camera elettiva? Quello che senza lambiccarsi molto il cervello uno poteva prevedere, la vittoria del Ministero, ma una vittoria che l'avrebbe affievolito, anzichè rinforzato.

Si è speso quindi molto tempo con poco utile, ma pur troppo ognuno è persuaso, da un pezzo che il tempo non è considerato come cosa preziosa in Italia e meno che altrove nel Parlamento, e che non le discussioni più importanti per le pratiche loro conseguenze sono quelle che hanno virtù di scaldare i nostri rappresentanti, ma quelle che alla retorica lasciano più ampia carriera.

Non ci cantano su tutti i toni i fogli stessi dell'opposizione che su questo campo non avevano speranza di abbattere il Ministero? E perchè dunque non ha serbato le sue forze per migliore occasione?

Noi non diremo tuttavia che affatto inutile sia stata la discussione presente, ma soltanto che, come al solito, non s'è tenuto modo, nè misura, e s'è perduto quindi della medesima il frutto principale che se ne poteva ricogliere.

Quando si agitano in tutta l'Europa le questioni concernenti le relazioni fra lo Stato e la Chiesa, e la potenza principale di essa innalza una bandiera, intorno a cui non si possono rannodare i veri liberali, una bandiera che invece va a sangue agl'intolleranti rossi, quando sono minacciati da essa gli Stati minori, era naturale che l'Italia, una delle nazioni più interessate in quella faccenda, facesse un'esplicita dichiarazione.

Non ci dorremo pertanto che essa abbia colla recente sua risoluzione dichiarato di non volersi dilungare da quella politica, con cui inaugurò il suo ingresso fra le grandi potenze, che abbia riposto la questione ne' veri suoi termini, mostrandosi aliena tanto dalle non meno pregiudicievoli che odiose persecuzioni, quanto da una servile ed inutile compiacenza. Ma era egli proprio mestieri per fare tale dichiarazione di stancare la pazienza degli uditori e convertire la bigoncia parlamentare in una cattedra di diritto canonico?

Ci avevano pur dato un imitabile esempio i popoli di schiatta germanica, che hanno voce di tardi e flemmatici, mentre i latini hanno rinomanza di vivida e mobile fantasia, di pronta percezione. In Germania si vincono in una tornata o due le proposte più rilevanti, salgono la ringhiera solo gli oratori principali delle singole parti e rimane tempo sufficiente per le altre bisogne, dove in Italia si trascinano gli affari con deplorabile lentezza, sopratutto quelli che vorrebbero essere spediti con sollecitudine maggiore.

In Italia poi, come abbiamo notato, il Governo non può andar superbo del suo trionfo, poichè già si sapeva che la maggioranza non l'avrebbe abbattuto in una questione politica e specialmente in una questione che tocca sì da vicino le nostre relazioni all'estero. Perchè, è inutile il dissimularlo, la legge delle guarentigie papali non è d'ordine puramente interno e conveniva quindi chiarire bene che non la si voleva intaccare, cedendo per avventura ad influenze straniere. In questi casi il Ministero, quale che esso sia, è solidario colla nazione, la rappresenta all'estero e anco quando lo si vuole abbattere perchè non lo si crede bastante a tale còmpito, si cerca un'altra occasione, o per dir meglio un pretesto. Così si fa, a cagion d'esempio, in Inghilterra quando il paese non approva la politica estera del Governo.

Debilitato poi si mostrò in questa congiuntura il Governo, perchè, poco omogeneo, lasciò scorgere le profonde sue differenze. Il guardasigilli pende a destra, e il ministro delle finanze vuole far credere che pensi come i signori della sinistra, il primo sostiene che si è fatto tutto bene, il secondo che farà meglio in avvenire, il che implica una specie di ammenda del passato. Il ministro della pubblica istruzione si scosta ancora più dal suo collega della giustizia, pizzica dello scettico, espone teorie che non garbano alla maggioranza e per cui ottiene gli applausi dell'opposizione e paterni rimproveri dal Presidente del Consiglio durante l'adunanza. Pareva che giuocassero a mosca cieca. Quindi lo screzio nella stessa maggioranza, di cui alcuni membri resero il voto contrario al Governo, e la sparizione all'ultimo momento di deputati della sinistra, che per lo migliore si astennero, quindi le voci di mutazioni nel Gabinetto.

È quindi assai probabile che come si verrà a questioni amministrative o di tasse o di grosse spese, si squaglierà la posticcia maggioranza dei settanta, e il signor Minghetti si troverà nuovamente a fronte le solite difficoltà, la mancanza dei mezzi di farvi fronte, si troverà, come tante altre volte, al bivio di ritirarsi o di toccare una sconfitta. Vediamo nei settanta dei deputati della sinistra, e dei deputati di destra che osteggiano ricisamente il sistema finanziario del Governo, che già hanno reso il voto contro esso. Fu battuto il Finali nel Senato nella legge sulle Società commerciali, battuto il Cantelli nella questione della sicurezza pubblica, e sarà in quella della circoscrizione amministrativa, battuto il Vigliani in quella della circoscrizione giudiziaria, battuto il Minghetti nell'alienazione delle obbligazioni della Regia e nei pagamenti in oro dei diritti di esportazione. E così malconcio si appresta il Governo alle nuove battaglie.

Roma — (Nostra corrispondenza).

8 *maggio* (sera).

L'effetto che gli articoli bellicosi del *Times* producono nel pubblico, e sopratutto sulla Borsa, mostra come sia ancora abbastanza facile impresa giovare, mediante false notizie, alla riuscita di speculazioni più o meno legittime. Non so che ne sia accaduto costì.

Certo è che a Roma l'impressione è stata vivissima, malgrado le smentite che tennero immediatamente dietro alle supposte rivelazioni. Nelle regioni propriamente officiali, non vi fu e non vi è la benchè menoma ombra di allarme. Mai non fu così pacifico e benevolo il linguaggio dell'ambasciatore di Germania, signor De Keudell, ed anzi da molti sintomi apparisce scemata l'irritazione che erasi suscitata a Berlino per l'impossibilità in cui si trova l'Italia di compiacere l'Impero nella sua lotta contro il clericalismo.

Tutto ciò non impedisce che si voglia fare scoppiare il fulmine a ciel sereno, e che venga fatto ad un giornale di abusare della propria autorità per fuorviare la coscienza pubblica e mantenere un'agitazione che non ha ragione alcuna di essere. Da parte mia (e la mia opinione è divisa da persone competentissime) continuo a credere che in tutta questa campagna antigermanica il *Times* sia indettato dal partito gesuitico, il quale in Inghilterra va, è vano dissimularlo, acquistando aderenti ed influenze.

Ho voluto prendere informazioni sicure circa l'accordo che si annunciò intervenuto tra il Governo ed il generale Garibaldi per la sistemazione del Tevere. In realtà le cose sono molto più in dietro di ciò che si vuol far credere. Tutto si riduce, per ora, a ciò che il Garibaldi, il quale da principio voleva deviare il corso del Tevere dalla sponda sinistra, facendo passare il nuovo letto ad oriente della città, si è fatto persuaso delle difficoltà enormi che si oppongono alla attuazione di un simile disegno.

Tali difficoltà sono molteplici e si riassumono essenzialmente nell'alternativa di dovere od eseguire trincee profondissime là dove passa quella specie di promontorio che lega l'altipiano ove sta Roma al gruppo dei Monti laziali od elevare talmente il letto del fiume da esporre a frequenti ed ampie inondazioni le campagne superiori a Roma. Si starebbe ora studiando progetti più modesti, aventi per base la deviazione, o meglio il rettifilo del Tevere, mediante derivazione dalla sponda destra. Sta però a vedersi se questa categoria di progetti corrisponda anche al programma della bonificazione dell'agro o se invece giovi solo alle condizioni della città. C.

Genova. — Fu accennata, qualche tempo fa, la scoperta di biglietti falsi della Banca Nazionale e della Banca provinciale di Buenos-Ayres e l'arresto di due colpevoli. Dobbiamo ora alle intelligenti e sollecite ricerche della nostra Questura la raccolta di dati positivi su questo brutto affare e l'arresto di un terzo complice, a cui furono trovati 75 biglietti falsi da 25 lire della Banca Nazionale e le negative di parecchi biglietti della Banca provinciale di Buenos-Ayres.

Questi pronti risultati che si debbono alla nostra Questura, fanno ampia fede dello zelo con cui si procede in materie così rilevanti per gl'interessi pubblici e ci dimostrano come gli stessi siano efficacemente tutelati.

Ecco in proposito le annotazioni che troviamo nel Diario della Questura:

« È stato arrestato dalla Questura D. A. come terzo complice nella procedura che sta istruendosi avanti il Tribunale correzionale locale iniziata dalla Questura stessa per espansione e fabbricazione di biglietti della Banca nazionale e di altra estera di cui fu già parlato in altri due bollettini. Non possono darsi maggiori dettagli nell'interesse della procedura. » *(Corr. Merc.)*

Rocca di Papa. — Tempo fa, il figlio di un tal Pietro D'Ambrogio e il figlio di un tal Francesco Bertoldi, vennero a contesa, e quest'ultimo diè una coltellata all'avversario.

Il Bertoldi fu condannato al carcere, e scontata la pena se ne tornò al paese. Ma il D'Ambrogio, non contento della condanna subita dal Bertoldi, un bel giorno gli dà un'archibugiata in piazza.

Toccò allora al D'Ambrogio di andare in prigione — vi scontò la pena — ma, uscito da carcere, volle vendicarsi del suo nemico.

Fingendosi buon amico del Bertoldi e dichiarandogli di aver tutto dimenticato, lo invita a fare acquisto di polleri in una vigna poco distante da Rocca di Papa. Bertoldi si unisce al D'Ambrogio, ma giunti in una capanna, D'Ambrogio, coll'aiuto di due sicarii da lui assoldati al prezzo di 50 scudi ciascuno, assassina barbaramente il Bertoldi.

Fin qui i figli: ora vengono in scena i padri. Fra D'Ambrogio padre e Bertoldi padre v'è un odio accanito. Bertoldi padre è però più furente perchè non sa darsi pace della barbara morte del suo figliuolo. Vendetta! vendetta ad ogni costo! è il suo proponimento fermo, irrevocabile.

Ieri l'altro (9) Bertoldi stabilisce di uccidere il padre dell'assassino di suo figlio. Mentre il D'Ambrogio sta in chiesa a pregare, Bertoldi non sa resistere a un impeto brutale che lo acceca: corre in chiesa, e, a colpi di coltello, lo uccide!

Pare di assistere a una storia del medio evo! Eppure è storia di ieri l'altro, 9 maggio 1875! *(Popolo Romano)*.

CONSIGLIO PROVINCIALE.

Il Consiglio provinciale di Torino è convocato in sessione straordinaria pel giorno di martedì 18 maggio corrente, alle ore 11 30 antimeridiane ed occorrendo pei giorni successivi, per deliberare intorno ai seguenti oggetti:

1° Acquisto dal demanio dello Stato del palazzo in Torino nella piazza Carlo Emanuele II, per servizio dei reali carabinieri.

2° Relazione 1ª della Commissione d'inchiesta sul servizio dei maniaci poveri.

3° Circoscrizioni elettorali commerciali.

4° Consorzio d'argini sulla Stura a Venaria Reale.

5° Domanda di abitanti della borgata detta degli Appiotti nel Comune di Luserna S. Giovanni, per essere aggregata al Comune di Torre Pellice, nel circondario di Pinerolo.

6° Domanda della borgata di Rollières nel Comune di Bousson per la sua aggregazione al Comune di Champlas du Col, nel circondario di Susa.

7° Domanda di aggregazione al Comune di S. Mauro Torinese della borgata *Rivo* Dora ora appartenente al Comune di Baldissero, nel circondario di Torino.

8° Domanda di aggregazione al Comune di Pralormo, nel circondario di Torino, di borgate ora unite ai Comuni di Santo Stefano e Monteu Roero, nel circondario d'Alba.

CRONACA CITTADINA

R. Accademia di agricoltura di Torino. — Nell'adunanza del 29 aprile p. p. il presidente comm. Sobrero pronunzia un breve discorso in commemorazione di un altro operosissimo membro tolto da morte pressochè improvvisa a quest'Accademia, l'esimio e non mai abbastanza compianto cav. senatore Giovanni Audifredi. Pochi uomini hanno, quanto fece questo infaticabile collega, impiegato generosamente la loro persona ed i loro averi in beneficio della nostra agricoltura; e l'Accademia nostra a ragione si addolora per la sua perdita. La provincia di Cuneo a lui deve la gran parte la sua prosperità, e l'abbondanza degli emolumenti che essa trae dal gelso e dal baco da seta. Degli studi dell'Audifredi intorno al miglior modo di allevare e coltivare il gelso rimarrà come testimonio il suo *Album di gelsicoltura*. L'Accademia ottenne a semplice invito da questo socio affezionato e zelantissimo parecchie pubbliche conferenze o lezioni sulla gelsicoltura e sulla bachicoltura, che furono seguite da molti uditori, e che senza fallo servirono a correggere pratiche difettose, e a diffondere utili norme e sani precetti.

Il prof. Michele Lessona legge una memoria del socio cav. Vittore Ghiliani intorno alla *Doryphora decemlineata*, insetto coleottero della famiglia delle Crisomeline, che reca gravissimi danni negli Stati Uniti d'America alla coltura delle patate divorandone le foglie, e cagionando la morte della pianta. Per tale motivo parecchi Governi d'Europa, compreso il Governo italiano, temendo che questo insetto potesse colle patate venir trasportato nei nostri porti dai bastimenti, hanno preso disposizioni per mettere un argine ad un così fatto pericolo. Il socio Ghiliani crede che questa disposizione possa avere il suo vantaggio per tranquillare le popolazioni, ma non è d'avviso che un simile trasporto debba infondere grande timore. Egli prende occasione da ciò per fare qualche considerazione intorno alla malagevolezza con cui in molti casi si compie la diffusione delle specie entomologiche nocive, e adduce numerosi ed importanti fatti in sussidio de' suoi ragionamenti.

Il socio prof. Vallada dà lettura d'una sua memoria intitolata *Le tossilagini*, fra cui specialmente la farfarella, riconosciute quali piante pabulari. In questa memoria l'autore comincia dal notare il fatto, veramente singolare, di numerosissime piante comuni, le quali risultano fornite di una più o meno possente azione tossica per alcune specie di animali, mentre riescono innocue alle altre, e della massima parte di questi vegetali fa particolare menzione, riportando moltissimi fatti speciali in appoggio delle relative sue affermazioni. Passando quindi a discorrere di un'altra non meno notevole particolarità, quella cioè delle varie specie di vegetali che, siccome già aveva imperfettamente e con oscuro linguaggio notato Pier Crescenzio, sono in ben manifesto modo destinati dalla natura a servire di cibo quasi speciale a ciascuna delle differenti specie di animali, dimostra che, se maggiori e più accurati studi pratici venissero in proposito instituiti, si perverrebbe sicuramente a riconoscere e determinare un maggior numero di piante pabulari. Si accrescerebbero cioè in tal guisa, e di non poco, i mezzi più atti a favorire ed estendere la produzione del domestico bestiame, sulla quale fondansi le più care speranze di un migliore avvenire finanziario per la patria nostra. In appoggio di questa sua asserzione il professor Vallada adduce alcune particolari e proprie osservazioni, dalle quali viene, per motivo di esempio, a risultare che le tossilagini, la farfarella in specie, dichiarate da tutti gli scrittori di cromatologia zooiatrica quali piante onninamente inutili e pertinacemente rifiutate da tutti gli erbivori, tornano invece piacevolissime ed altamente profittevoli ai conigli, i quali mostransi ghiotti di ogni loro parte, non esclusa la radice, quantunque questa tramandi un aromatico fortissimo odore. Epperò alla speranza già da lui espressa di ottenere che studi pratici di questo genere abbiano ad essere con maggiore solerzia instituiti dai veterinari, ad immenso vantaggio della pastorizia, il prof. Vallada aggiunge anche quella, naturalmente dedotta da questo suo lavoro, di vedere gli agricoltori delle regioni, in cui maggiormente abbondano tali piante, somministrarle in copia ai nominati piccoli animali, il cui allevamento ha di recente acquistato in Italia tanto favore e già vi ha preso una grande estensione.

Il segretario A. CAVALLERO.

Museo Industriale Italiano. — Domani giovedì, alle ore 8 1/2 pomerid., il prof. G. Codazza, nella sua conferenza di fisica industriale, terminerà di parlare *Dei colori prodotti da raggi di luce paralleli che attraversano lamine sottili cristallizzate*, e comincierà a parlare *dei colori prodotti*, nelle stesse circostanze, *da raggi convergenti*.

La biblioteca civica ebbe in dono dal sig. Tommaso Vaccarino 58 volumi di opere scelte. Segnaliamo il fatto a lode dell'egregio donatore e come imitabile esempio.

Ospizio marino piemontese. *Avviso.* — La visita sanitaria per l'accettazione delle povere **ragazze** bisognose di cura al mare avrà luogo mercoledì, 19 — venerdì, 21 — e domenica, 23 corrente mese, a mezzogiorno, nel solito locale a pian terreno, in via S. Massimo, n. 33.

Per essere ammesse alla visita ed al beneficio dei bagni sono necessarie le fedi di

Vaccinazione,

Povertà e

Nascita.

Mercato dell'asta pubblica. — Si annunzia al pubblico l'arrivo di altri 3000 chilogrammi di olio di Lucca della migliore qualità, il quale sarà posto all'asta al prezzo minimo di L. 1 75 il chilogramma.

(3) (Vedi n. 125)

APPENDICE

GALATEA

Novella.

II.

Mentre infatti il modesto corteo accompagnava all'ultima dimora il cadavere della vecchia Marta, una carrozza da viaggio, lentamente tirata da due cavallacci da nolo, s'arrampicava su per la lunga salita che conduce all'entrata del villaggio, al quale di quel tempo ancora non aveva fatto capo (nè la cosa è diversa oggidì) alcun tronco di strada ferrata.

In quella carrozza stavano due persone: una donna e un uomo. Questi era nel pieno fiorire d'una giovinezza di cinque lustri; la donna mostrava di essere dai quaranta ai cinquant'anni. Avevano tale rassomiglianza nei tratti del viso e più nel carattere della fisonomia, nell'espressione della figura e dello sguardo, nella voce e nelle mosse, che chiunque non li avesse pur conosciuti mai, al primo vederli, dicevali madre e figliuolo.

Nella donna l'età inoltrata e una pallidezza morbosa delle sembianze, che rivelava in lei una malattia guarita da poco e una salute ordinariamente cagionevole, non avevano distrutto tuttavia la traccia d'una beltà che doveva essere stata in giovinezza fra le prime e più seducenti.

Le chiome abbondevolissime e d'un nero corvino, in mezzo al quale spiccavano come fili d'argento i primi capelli canuti che le correvano in quella massa ondulata di seta, le si spartivano graziosamente sopra una fronte della forma più pura, cui le rughe appena cominciavano a segnare di sottilissime righe. Dello stesso bruno gli occhi, dolcissimi e mitissimi nel guardare, pieni di quella luce di benevolenza che basta a renderci simpatica una persona; e a tale sguardo corrispondeva il sorriso, tutto bontà ed amorevolezza, ilare, se così può dirsi, anche nella mestizia, pacato e sereno. Dal soave luccicare degli occhi e dal piegar delle labbra, si vedeva che quella creatura aveva molto sofferto nella vita e tutto con rassegnazione e con coraggio sopportato.

E davvero ella aveva molto sofferto!

Anna, tal era il suo nome, nacque in quel villaggio, a cui s'avvicina a così lento passo la carrozza che la porta; ed era nipote da parte di padre della povera estinta.

La madre di Anna non era affatto una contadina; ma figliuola del maestro del villaggio, uomo d'ingegno e di cuore, aveva ricevuto da suo padre un'educazione intellettuale forse superiore al suo stato. E con sua figlia appunto il povero maestro viveva ancora di quando in quando nel mondo del pensiero, e tornava a gustare le gioie dell'intelletto e a provare le emozioni che destano le bellezze della poesia e dell'arte. Il qual tesoro d'educazione, la figliuola del maestro ebbe per sua principal cura trasmetterlo a sua volta alla ragazza nata da lei, quando fu tanto felice da averne una. Di questo modo Anna, crescendo, bellissima e d'animo squisito, acquistò eziandio tali qualità di spirito che nessuno avrebbe creduto mai più trovarle nella povera figliuola d'un rozzo flebotomo (chè questo era il mestiere del padre) in uno dei più alpestri e remoti villaggi.

Nè il padre invero ci aveva merito o colpa, che vogliate chiamarla, di sorta alcuna; poichè facendola un po' da chirurgo, un po' da medico, un po' anche da veterinario, era tutto il giorno in giro per le terre, tutte le sere all'osteria, e lasciava che le faccende di casa fossero regolate affatto secondo piacesse alla moglie, di cui riconosceva, ancorchè non la confessasse, tutta la superiorità.

Ma per la povera Anna doveva ben presto cominciare una serie di gravi sventure. E la prima e delle maggiori fu che ella appena in sui quindici anni perdette la madre: proprio quando la sua gioventù, più vivace ed irrequieta che le altre, per lo sviluppo precoce dell'intelligenza, aveva bisogno maggiore del senno e dell'amorevole autorità materna.

Poco tempo dopo un pittore capitava per caso in quel villaggio, e allettato dalla stupenda bellezza di quei siti alpestri, stabiliva di farvi dimora per alquanti mesi. Ma poichè ebbe veduto quell'occhio di sole, come si suol dire, che era l'Anna, gli parve che non si sarebbe più mosso di lì per tutto l'oro del mondo, e che dove lucevano quei neri diamanti di occhi lì, avesse a dirsi senz'altro che stava di casa la felicità.

Di altre 300 forme di grivere vecchie, esposte all'asta al minimo prezzo di L. 1 85; molte forme di cacio parmigiano (grana) che sarà posto all'asta a L. 9 50 il chilogr.

Cento e più cassette di bellissima uva di malaga da L. 5 a L. 25 l'una.

Una gran quantità di casse di sardelle all'olio di Nantes di ottima qualità, ed anche queste ad un prezzo relativamente tenue.

È pure giunto l'avviso di prossimo arrivo di 6000 fiaschi di vino Chianti sceltissimo, e questo verrà posto all'asta al prezzo minimo di L. 2 per cadun fiasco della capacità di due litri ed un quarto.

Industria torinese. — I fogli di Roma annunziano che il Re Vittorio Emanuele ha mandato in dono alla contessa Wimpfen un bellissimo braccialetto d'oro con le cifre reali in brillanti, rubini e smeraldi, ed al conte Wimpfen, ministro dell'impero austro-ungarico a Roma, una ricca tabacchiera in oro e brillanti. Ed altra eguale tabacchiera fu consegnata al conte Wimpfen, perchè voglia trasmetterla al conte Andrassy, gran cancelliere dell'impero, in memoria del convegno di Venezia.

Ora siamo lieti di constatare che tutti questi preziosi oggetti di mirabile fattura, furono eseguiti nella fabbrica del signor Salomone Sacerdote, gioielliere in Torino.

Nuove composizioni del maestro Rossaro. — Riceviamo e di buon grado pubblichiamo la lettera seguente:

« Ill.^mo sig. Direttore,

« L'egregio appendicista musicale della *Gazzetta Piemontese* ha parlato la settimana scorsa di alcune nuove pregevolissime composizioni per pianoforte di Carlo Rossaro.

« Mi permetta oggi di unire la mia debole voce a quella autorevolissima del cav. Stefano Tempia, e di segnalare all'attenzione degli artisti e dei dilettanti di polso un altro recente lavoro del Rossaro, l'*Artista*, romanzo-valtz per pianoforte a quattro mani, stampato dallo stabilimento Lucca.

« Con questo lavoro, profondamente pensato, l'autore ci descrive le ansie, le trepidazioni, le fugaci illusioni, le gioie e lo sconforto che costituiscono l'ambiente di un artista forse disconosciuto. Di valtz non c'è veramente che la forma ritmica, ed è piuttosto uno studio sinfonico su di una felice idea musicale sviluppata a lungo con peregrini artifizi armonici, ed interrotta nel suo sviluppo da diversi episodii di carattere vario, senza che cessi pur un momento l'interesse che desta fin da principio, e senza che venga meno quell'unità di pensiero che è una delle caratteristiche delle composizioni del Rossaro: onde da questo lato l'*Artista* si presenta superiore ai valtzer *Germania* di Brahms, ma è superiore per l'efficacia del discorso musicale al *Caprice humoristique* di Raff, due conosciute composizioni colle quali il nuovo valtz di Rossaro ha qualche punto di contatto.

Molti a Torino conoscono Carlo Rossaro; ma non tutti ne apprezzano a dovere la potenza dell'ingegno, la serietà degli studi, la profonda passione ch'ei nutre per l'arte, la coscienziosa severità di forme delle sue molteplici composizioni. Ed io non credo di andare errato asserendo che la *Sinfonia in mi*, eseguita ai concerti popolari, il *Capriccio in re minore* dedicato ad Haas de Bülow, il *Ritornerai*, la *Maria*, le elegie così caratteristiche, gli *Studii*, quello specialmente in *fa minore*, i *lieder*, le mazurke elegantissime, per tacere di tante altre composizioni del versatile autore, assegnino al troppo modesto nostro Rossaro uno dei primi posti fra i compositori viventi italiani. E se il nuovo annunziato lavoro verrà preso nella dovuta considerazione dai concittadini, io sono persuaso che tutti concorreranno nel mio avviso, che cioè esso è degno in tutto e per tutto e del nome chiarissimo dell'autore e delle sue opere precedenti.

Gradisca, signor Direttore, l'assicurazione della profonda stima

del suo devot.
G. FRANCHI-VERNEY.

Proprietà letteraria. — Il giorno 15 del corrente mese verrà discussa alla nostra Corte d'Appello una causa che interessa in singolar modo tutti gli autori drammatici.

Ciascuno sa come la legge che garantisce in Italia la proprietà letteraria abbia affidata ai Municipii la tutela dei diritti degli autori di opere teatrali e con un successivo regolamento abbia stabilito il modo con cui i Municipii debbono esercitare siffatto ufficio. Ogni Municipio deve esigere lui, per conto dell'autore, l'ammontare del compenso dalla legge stessa accordatogli sopra ogni rappresentazione che abbia luogo, e trasmettere l'importo all'autore medesimo, avendo allegato per sè, a coprire le spese che occorrono, un tanto per cento del ricavato. Fatte alcune poche eccezioni, i Municipii italiani non si curarono il meno del mondo di assumersi questo incarico, e fra quelli che peggio lo trascurarono e mostrarono una sprezzante pervicacia nel non volerlo assumere fu il Municipio torinese, che in realtà in tutto quello che riguarda le cose dello spirito e il culto del bello non fu mai un esemplare di zelo, nè d'intelligenza, nè di buona volontà.

Ora il rappresentante in Italia della Società degli autori drammatici francesi (i quali pel trattato internazionale hanno ai beneficii della legge diritto uguale a quello degli autori nostrani, e che videro finora sfacciatamente pirateggiate le opere del loro ingegno) fece citare in giudizio il Municipio torinese per ottenerlo condannato a pagare agli autori i danni della non esercitata tutela che permise l'impunita ruberia delle cose loro.

In primo giudizio il Tribunale assolvette il Municipio, allegando che un semplice regolamento era quello il quale accollava ai Municipii tale obbligo, e che invece per tal cosa era necessaria una legge. Ma i difensori degli autori drammatici sostengono che è la legge invero la quale impone alle autorità municipali il detto ufficio e che il regolamento non fa che definirne i modi.

Ora la Corte d'Appello darà sua sentenza; ed è di gran momento per tutti gli scrittori di cose teatrali il vedere se avranno o no mezzo di rivalsa contro i Municipii, se potranno finalmente avere assicurato il frutto delle loro fatiche, se quelle buone intenzioni che hanno certo avuto i legislatori a loro riguardo, potranno finalmente tradursi in fatto reale.

Teatri. — Domani sera andrà in scena al Gerbino, coll'assistenza dell'autore, la nuova commedia in quattro atti, già da noi annunziata, sotto il titolo: *La vita del cuore*.

Il sig. Ludovico Muratori di Roma è già illustre nella drammatica carriera per bellissime produzioni, per quei capolavori sopratutto che sono il *Pericolo* e il *Matrimonio d'un vedovo*, e non è gran tempo che il pubblico dello stesso teatro applaudiva, rappresentato dalla Compagnia Bellotti n. 1, un suo dramma intitolato: *Antonio Canova*.

— Il direttore della compagnia africana dei Beni Zoug-Zoug ci prega d'informare il pubblico torinese che, stante la gentile accoglienza avuta dalla sua compagnia al teatro Vittorio Emanuele, egli ha fissato di dare altre quattro rappresentazioni straordinarie nel medesimo teatro nei giorni di mercoledì 12, giovedì 13, venerdì 14 e sabato 15 corrente.

Verranno eseguiti in quest'occasione nuovi e variati esercizi di forza e d'agilità.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 10 *maggio* 1875.

Fumero Giacomo, d'anni 87, di Caramagna, tenente in ritiro — Pellegrino Luigi Michele, id. 33, di Bovos — Barberis Giuseppe, id. 70, di Villastellone, cocchiere — Belli Giuseppa, nata Dardoni, id. 54, di Milano — Magliano Filippo, id. 24, di Alba, commerciante — Panera Giuseppe, id. 70, di Canale — Rossi Caterina, nata Stellio, id. 59, di Selve Marcone — Boeris Caterina, nata Gela, id. 80, di Vauda S. Maurizio — Vassallo Maria, id. 18, di Torino — Calora Lucia, nata Pozzetti, id. 53, di Benevello — Più 7 minori di anni 7.

Totale complessivo num. 17, dei quali a domicilio num. 11, negli Ospedali num. 6, non residenti in questo Comune num. 1.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 10 *maggio* 1875.

Maschi 10, femmine 14 — Totale 24.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
a metri 276 *sul livello del mare.*
11 maggio 1875.

	Altezza barom. a 0° in millim.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in millim.	Umidità relativa in centesimi	Declinaz. magnetica	Venti	Stato atmosfer.
5 ant.	740,5	+ 18,8	12,6	82	14° 49'	N d.	copert.
9 ant.	740,7	+ 20,4	14,0	80	14° 51	N E d.	copert.
12 m.	740,6	+ 23,0	13,7	66	14 56'	N E d.	n. p. s.
3 pom.	739,8	+ 25,0	13,3	57	14° 57'	S E d.	n. p. s.
6 pom.	740,3	+ 22,2	14,2	72	14° 51	S d.	piogg.
9 pom.	742,7	+ 16,8	18,0	92	14° 48'	N E f.	piogg.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 16,8; massima + 25,5

Acqua caduta mill. 4,5.
Minima della notte del 12 + 14,9.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma) — 13 maggio 1875.

Nascere del **Sole**, ore 4 54 — Passaggio al meridiano, ore 12 16 — Tramonto, 7 37.
Nascere della **Luna**, 0 44 sera.
Passaggio al meridiano, ore 7 45 sera.
Tramonto, ore 2 12 matt.
Giorno della Luna 8°.

Temperature estreme in alcune città d'Italia dell'8 maggio.

	Massima	*Minima*
Venezia	21. 5	16. 0
Livorno	21. 9	13. 5
Torino	23. 5	12. 9
Roma	24. 0	12. 4
Bologna	24. 6	13. 5
Milano	24. 8	14. 3
Firenze	26. 2	14. 0

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 10 maggio 1875 (ore 4 pom.):

Venti freschi o forti di nord a Taranto, Puglie e terra d'Otranto. Mare agitato a Palascia e a Taranto. Calma e tempo bellissimo in tutto il resto d'Italia. Leggiero abbassamento barometrico in Sardegna e nell'Italia meridionale. Continua il tempo buono o leggermente turbato.

Si assicura che quanto prima il Re Vittorio Emanuele tornerà in Piemonte per recarsi alla caccia nelle Alpi.

Il Principe Umberto e la Principessa Margherita andrebbero ai bagni di mare a Pegli; sarebbe già per essi affittata la villa Rostan.

Mentre il Ricotti e compagnia stanno a Montecitorio propugnando a favore di nuove ingenti spese, gli esattori seguitano allegramente a porre all'asta i beni dei contribuenti oberati dalle imposte.

Così nel num. 37 (9 corrente) dell'*Eco del Tanaro* sono annunziate quattro subaste di stabili nel comune di Alessandria, e *sette* nel territorio di Castel d'Annone; tutti beni di contribuenti morosi posti sul lastrico dal fisco.

Ed è a questo modo che si vuol rafforzare, difendere il paese?

Ed è seminando la disperazione e la miseria che si crede di prepararsi alla lotta?

E se ciò succede ora in tempo di pace, dopo un anno di ottimi raccolti, qual cosa succederebbe in occasione di fallanza o di guerra?

Ma che giovano queste considerazioni ai sapienti militaristi?

Avanti! Avanti! Nuove spese e nuove imposte. Avanti! Avanti! Di proprietari facciamo dei nullatenenti, e sopprimiamo colle imposte le industrie ed i commerci.

Nudi e miserabili sì, ma armati fino ai denti.

Ieri (10) fu aperto il tronco di ferrovia Molina-Aquila.

LE VOCI ALLARMANTI.

Ieri l'agenzia Havas, in una sua nota officiosa, affermava formalmente che nessun reclamo era stato indirizzato al Governo francese dal Governo tedesco; che nessuna causa di conflitto esiste tra i due Governi, e che le informazioni da tutte le capitali d'Europa constatano che dappertutto le disposizioni sono pacifiche.

Questa smentita officiosa e rassicurante prova che realmente di questi giorni avevano preso corpo in Francia le più strane voci inquietanti, sparse ad arte dai novellieri di Borsa. Secondo quelle ciarle interessate, pretendevasi che il Gabinetto di Berlino, per l'intromissione del signor Di Bulow, addetto militare all'ambasciata di Germania, avesse indirizzata una nota al Governo francese, nell'intento di segnalare al ministro degli esteri Décazes i due seguenti punti: il popolo tedesco, da una parte, sarebbe preoccupato di vedere il popolo francese meno pacifico di lui; ed il Governo tedesco, d'altra parte, non saprebbe dissimulare che la estensione dei preparativi militari francesi, come pure certi incidenti della discussione della legge per l'organizzazione dell'esercito, sembrano in contraddizione colle dichiarazioni pacifiche del Gabinetto di Versaglia.

Se una tale nota fosse esistita, certo il Governo francese non sarebbesi trovato imbarazzato a rispondere categoricamente che nè l'uno nè l'altro dei due punti segnalati sono conformi alla verità, e quindi cader devono nel vuoto tutte le apprensioni su tale proposito. Ma quella nota non esiste punto, come non esistette mai, tranne che nelle ciarle dei giornali, alcuna causa di conflitto fra i diversi Governi d'Europa.

È innegabile che i primi rumori allarmanti furono sollevati dalla stampa tedesca, ma potrebbesi bene stabilire in quale intento.

Ma gli è pure innegabile che a Parigi, invece di lasciar sfumare nel nulla quei dannosi rumori, si raccolsero, si commentarono, si travestirono anche in varie guise, e si fini per propagarli nel mondo politico e finanziario, producendo un momentaneo scompiglio che non mancherà certo d'effetti deplorabilissimi.

Da Parigi partì, infatti, quella prima malaugurata corrispondenza del *Times* che per poco tenne gli animi agitati; e da Parigi pure partì il falso annunzio di una Nota tedesca, che, come un fulmine a ciel sereno, avrebbe potuto far credere nello scoppio imminente di un nuovo conflitto franco-germanico.

Riguardo alla corrispondenza parigina del *Times*, con due lunghi successivi articoli tentò bensì attenuarne l'intempestiva gravità il foglio di Londra: ma il male prodotto, specialmente in Borsa, dalla medesima, non si potrà così di leggieri rimediare.

Reca veramente sorpresa il vedere con quale facilità il grave *Times* si faccia sostenitore ad un tempo del pro e del contro, ed ora nei suoi articoli smentisca categoricamente quelle stesse notizie allarmanti che aveva accolto nelle sue corrispondenze. Un altro foglio inglese, *The Hour*, parlando della lettera parigina del 4 maggio, biasima severamente il Giove della stampa inglese per averla riprodotta nelle sue colonne. E ben gli sta.

Quanto alla stampa tedesca, la *Posta* di Berlino ed altri organi dello stesso colore, ed obbedienti su per giù alle stesse inspirazioni, non tardarono essi pure a rettificare in modo decisamente pacifico il senso di quelle espressioni cui dapprima pretendevasi dare un colore sinistramente bellicoso.

Ad ogni modo, se pure la speculazione non cessasse dall'inventare altre ciarle inquietanti, giova constatare che da tutte parti si fa il possibile per soffocare un allarme che, tranne il panico di borsa, nulla affatto ha in sè finora di consistente.

All'ultimo istante ci si annunzia da Parigi che, in seguito a deliberazione presa in consiglio di ministri, il duca Decazes coglierà la prima occasione che gli sarà offerta per rispondere alle dicerie allarmanti del giorno, e fare in pari tempo una dichiarazione francamente pacifica alla tribuna dell'Assemblea nazionale.

Pare che l'imminente ratifica del trattato postale di Berna potrà fornire all'on. ministro un pretesto naturalissimo per questa dichiarazione.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*.

CAMERA DEI DEPUTATI — Roma 11

Si prosegue la discussione sul progetto per l'affrancamento dei boschi demaniali dai diritti d'uso, del quale alcuni articoli erano stati rinviati alla Commissione.

Questi articoli vengono approvati con lievi modificazioni, proposte dalla Commissione, e dopo osservazioni degli onorevoli **Plutino, Brunetti, Salaris** e **Indelli**, a cui rispondono **Finali** e **Righi**.

Si riprende la discussione sui 5 progetti di legge relativi all'armamento ed alla difesa dello Stato.

Ricotti, ministro della guerra, dà alcuni schiarimenti domandati e risponde ad obbiezioni diverse.

(*) Respinge assolutamente ogni mozione sospensiva.

La discussione generale è chiusa. Si propongono altri due ordini del giorno da **Garelli** e **Nervo**.

Il relatore **Bertholè** dichiara anche che la Commissione preoccupossi della questione finanziaria, e cercò contemperarla colle esigenze, parimenti e forse più importanti ancora, della difesa dello Stato. Confuta le obbiezioni di Garelli e Plebano. Parla degli sbarramenti dei valichi alpini.

Gli ordini del giorno presentati sono ritirati; perciò si passa alla discussione dei singoli articoli. Quello concernente la spesa per le fortificazioni, il loro armamento ed altre costruzioni militari, è approvato dopo brevi osservazioni di Plebano, Plutino, Corte, Ricotti e Lanza. I quattro altri progetti sono approvati senza discussione. Domani scrutinio segreto.

(*) Qui comincia il telegramma *Stefani*.

CORRIERE DEL MATTINO

L'ASSEMBLEA DELLE ROMANE.

Il resoconto dell'Assemblea del 10 maggio è giunto troppo tardi (ore 10 1/2 ant.) per poter essere da noi riprodotto; lo riferiremo insieme.

Intanto consta che la II proposta governativa, quella cioè che stabiliva che il Governo non potrebbe mai essere molestato per passività non apparenti dallo stato al 31 dicembre 1874, nè per liti non ancora iniziate, ecc., è stata respinta.

Fu pure respinta la proposta *sesta*, quella che fissava la decorrenza della rendita, da darsi in compenso alle azioni, al 1° gennaio 1875.

Le altre proposte governative furono ammesse con modificazioni che non sembrano aver grande importanza.

Fu poi fissata una nuova adunanza a 30 giorni di distanza, per deliberare sulla proposta Königswarter (intorno alla nomina di una Commissione liquidatrice), e quella Delahante e Haussman perchè il riscatto delle ferrovie sia condizionato alla concessione dell'esercizio agli azionisti delle ferrovie Romane.

Saranno le deliberazioni prese ravvisate sufficienti dalla Commissione parlamentare?

Ed anche ove siano sufficienti, la convocazione di una nuova Assemblea non è forse ostacolo ad una pronta definizione di questa lunghissima vertenza?

Ecco le interrogazioni che per ora rimangono insoddisfatte.

I NUOVI TRATTATI DI COMMERCIO.

Abbiamo già accennato ad alcune delle proposte fatte dal Governo italiano al francese riguardo alle modificazioni da introdursi nelle tariffe doganali in occasione della scadenza dei trattati di commercio; or possiamo aggiungere le proposte relative ai vini e spiriti.

Vino in fusti fino a 10° di alcool	L.	8	per ettol.
Detto fino a 20°	»	20	»
Vino in bottiglie	»	0 40	per bott.
Alcool 3/6, 22 gr. in su	»	100	per ettol.
Rhum, acquavite, liquori senza zucchero	»	110	»
Liquori zuccherati	»	100	»
Vernice allo spirito	»	100	»

Il diritto di 100 lire per ettolitro per gli spiriti è assolutamente assurdo ed intollerabile; or lo spirito 3/6 di 94/14 paga per dogana L. 11, compreso il decimo, più una sopratassa di 0,25 per grado equivalente al diritto di fabbricazione, e così in tutto circa 45 fr.; se fossero adottate le proposte del Governo il diritto verrebbe più che duplicato, con rovina della importante industria dei liquori.

Inoltre l'alcool è materia prima essenziale per molte altre industrie, per es., le vernici, la tintoria, ecc., industrie che verrebbero pure compromesse.

È vero che il rovinare le industrie non è per gli attuali reggitori un ritegno, anzi pare ci trovino un gusto deciso a paralizzare ogni attività, ogni sviluppo di produzione; nostra bandiera ormai si è: miseria, soldati, burocrazia e fisco.

Forse da principio non fu che un leggiero invaghimento, un capriccio di giovane e d'artista, del quale credette egli medesimo facil cosa il liberarsi, come credeva pur facile la vittoria sul cuore inesperto e probabilmente fragile d'una contadinella. Cercò accostare la bella Annina, con ogni accortezza d'amante la perseguitò, fece nascere occasione di vederla, di parlarle, e riuscì così bene, che, conosciuti tutti i pregi e le virtù che adornavano quell'anima e quell'intelligenza, la sua meraviglia fu grande, e il capriccio divenne vero e sodo amore, e prontamente grandissimo.

Era egli un bel giovane, parlava bene, e possedeva il merito che con questa fatta di occasioni è il maggiore: amava ardentemente e davvero; s'intende che la fanciulla non potè fare a meno di corrispondergli. Ma l'onestà stava in mezzo a quei due ardori, e seppe imporre un freno insuperabile all'audacia dell'uno e rassicurare completamente la timidezza dell'altra. Eppure si vedevano di frequente, perchè il padre di lei, per ragione del suo mestiere, era tutto il dì fuori di casa.

Ma se il bravo ser flebotomo non s'era ancora accorto di nulla, ben se n'erano accorte le comari del villaggio, e ognuno capisce come quelle buone femmine non potessero tralasciare una sì bella occasione di far commenti e di mormorare. Aggiungete che in quei riposti villaggi, dove le comunicazioni sono poche e rade, dove la vita è patriarcale e la popolazione forma quasi una sola famiglia, ognuno che non sia del paese è un forestiero, vale a dire poco meno che un nemico da tenersi lontano, da guardarsi con sospetto e da detestarsi alla prima occasione. Un artista poi! Non capivano punto che cosa fosse in realtà; ma nella loro testaccia quadra i vecchi, soliti a radunarsi sotto i rami del grand'olmo in piazza, se ne facevano un superstizioso concetto come d'un gettatore di malie o press'a poco, e quando lo vedevano colla sua cartella sotto braccio, col suo cavalletto portatile andar girando per la campagna e sedersi qua e colà a tracciar gli linee e metter colori, poco mancava facessero il segno della croce, e crollavano dubbiosamente la testa: i ragazzacci, da parte loro, in quelle tremende occasioni, avevano già protestato più d'una volta con qualche sassatella.

Di più i giovani del paese che s'erano accorti dell'amore del forestiero per la bella Anna, della quale erano tutti più o meno accesi, e come a codesto amore la bella del villaggio non fosse punto avversa, pensate se diventarono gelosi della zazzera, dei baffi e del pizzo alla medio-evo e della casacca di velluto nero del pittore! A loro volta tutte le ragazze, a cui Anna, senza volerlo, rubava tutti i dami, non aspettavano di meglio che un'ombra di pretesto per addentare la buona fama di lei. E quindi, in conseguenza di tutto ciò, la storia degli abboccamenti del pittore colla figliuola del flebotomo, ampliata, interpretata malignamente, correva sulla bocca di tutti.

Dei parenti della fanciulla, fu la prima a commuoversi la zia Marta, la quale, in fatto di costumi, era così esigente in altrui, come inappuntabile essa medesima; e che si credette in debito di provvedere e riparare a siffatto scandalo. E la buona donna aveva ragione; ma in ciò ebbe torto, chè, invece di parlare alla ragazza ed appurar ben bene come stessero le cose, tentando di menarla coi consigli a più prudenti propositi, andò direttamente dal fratello, perchè colla sua autorità paterna facesse cessare di botto la tresca.

Per mala ventura, nel momento in cui la sorella venne a raccontargli la cosa, il padre di Anna, che era devotissimo seguace di Bacco, si trovava precisamente più che a mezzo ubbriaco. Impetuoso come egli era inoltre di carattere ed assolutissimo ne' suoi voleri, chiamò a sè la figliuola e con modi e con parole tutt'altro che da ispirar fiducia e destar tenerezza, l'interrogò sulla verità di quello che gli era stato riferito. Anna, troppo franca per negare, confessò schiettamente l'amor suo; e il padre, salito in una maledetta collera, minacciatala e peggio, giurò che non avrebbe mai concessa la sua figliuola ad uno che non sapeva chi fosse e sentenziò immediatamente che i due giovani non si avrebbero a vedere più mai.

È cosa conosciuta da tutti come l'amore contrastato si accende vieppiù, così da predominare ogni volere ed ogni riguardo negli amanti. La ragazza pregò, pianse, languì; il giovane affrontò la collera del padre di lei, supplicò, umiliossi; tutto fu inutile; e allora vedendo senza speranze il caso loro, con quell'esaltamento che dà alla gioventù la passione, i due innamorati si gettarono in un partito da disperati com'erano, e fuggirono insieme.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

È in Roma il comm. Amilhau, direttore generale delle Ferrovie dell'Alta Italia, per trattare col Governo la grave questione della separazione delle Ferrovie della Lombardia, dell'Italia Centrale e della Venezia dalle Meridionali austriache.

PROCESSO SONZOGNO.

L'*Italie* dà questi altri ragguagli:

« Credesi che il così detto *becchino* degli imputati non comparirà al dibattimento: egli non è accusato che d'aver venduto il pugnale e quindi non sarà processato che per avere ritenuto presso di sè delle armi proibite, delitto di competenza del tribunale correzionale. Sarà quanto prima messo in libertà.

« Si racconta del Frezza un motto che presenta il suo carattere sotto un aspetto assai strano. Quando il giudice d'istruzione ebbe ottenuto da lui le rivelazioni, gli disse:

« — Ora ti farò levare dalla segreta; potrai vedere quelle persone che più desideri della tua famiglia. Vuoi che si facciano venire la tale e la tal persona?

« Frezza fece un movimento ed esclamò:

« — No, non quelle: secondo me, esse non fanno onore alla famiglia.

« Non è nè la vendetta, nè il desiderio di sopprimere un pericoloso avversario che avrebbe spinto il Luciani al delitto ond'è accusato. Egli non voleva tanto sbarazzarsi dell'uomo che aveva fatto fallire la sua candidatura alla Camera e che poteva più tardi opporsi ancora alla sua riuscita, quanto rendere impossibile una pubblicazione ch'egli supponeva, dice l'accusa, poterlo perdere nell'opinione pubblica.

« Ecco i fatti: Luciani ha un fratello in questo momento in prigione. Questo fratello faceva parte di un'associazione di malfattori e fra loro era conosciuto col nomignolo di *Paino dell'Olmo*. Ora quando la lotta elettorale scoppiò nel Trastevere, parecchi individui firmarono una dichiarazione che accertava avere il Luciani vissuto assai tempo alle spese di quel fratello, sapendo pure onde egli ricavava i suoi proventi.

« Anzi pare perfino che il *Paino dell'Olmo* medesimo, vedendo che il suo fratello lo dimenticava in prigione, abbia fornito egli stesso delle informazioni ai firmatari della dichiarazione. Questa dichiarazione doveva esser letta in una riunione di cittadini non elettori in Trastevere, ma per cause che dei testimoni faranno conoscere ai giurati, la lettura non potè aver luogo. Sonzogno si fece rimettere il documento per servirsene poi al bisogno, e sarebbe per impedirne la pubblicazione che Luciani avrebbe fatto assassinare il direttore della *Capitale*. »

FRANCIA.

L'Assemblea nazionale ha ripreso ieri i suoi lavori, cominciando per estrarre a sorte gli uffici. Si tratterà prima di tutto di fissare un ordine del giorno; poscia si dovrà deliberare intorno al rinvio delle leggi organiche, sia alla Commissione dei Trenta, sia ad apposite Commissioni speciali.

I fogli francesi continuano intanto a ricercare le vere cause che diedero luogo ai timori di guerra degli ultimi giorni. Smentita categoricamente l'esistenza d'una Nota tedesca al Gabinetto di Versaglia, ora si vorrebbe sapere come potè aver vita una tale diceria. Secondo il *Morning Post*, il principe di Hohenlohe, ambasciatore di Germania in Francia, nel partire da Parigi in questi ultimi giorni avrebbe richiamato l'attenzione del Duca Decazes intorno alla cattiva impressione che potrebbe produrre sull'opinione pubblica tedesca l'aumento formidabile della forza militare francese: e da ciò sarebbe nata la supposizione di una Nota tedesca.

Ma l'informazione del foglio inglese non ha fondamento di sorta, ed essa pure entra nel novero delle supposizioni. È fuor di dubbio che il signor Bismark veda di mal occhio la pretesa riorganizzazione militare della Francia, e che, se potesse, la impedirebbe coll'imporle un *maximum* d'effettivo: ma il signor di Bismark non è il solo arbitro ne' Consigli di Europa.

D'altra parte, le assicurazioni pacifiche si succedono senza posa, e le divagazioni degli allarmisti van perdendo terreno giorno per giorno. Ora l'attenzione del mondo politico è tutta rivolta sul convegno di Berlino, d'onde si attende quella definitiva parola di pace che faccia cessare ad un tratto tutte le apprensioni.

I DISORDINI DI LIEGI.

Il borgomastro di Liegi deliberò di proibire le processioni del giubileo in quella città « considerando che simili dimostrazioni organizzate sotto il pretesto di processioni religiose diedero luogo a numerosi assembramenti e provocarono il 6 maggio corr., sopra varii punti della città, dei conflitti tumultuosi e dei gravi disordini. »

L'IMPERATORE DI RUSSIA A BERLINO.

Un telegramma particolare da Berlino, in data 10 maggio, annunzia:

« Credesi generalmente, negli alti circoli politici, che l'Imperatore di Russia, per mezzo del suo primo ministro, indirizzerà alle potenze un *Memorandum* per proporre un disarmo generale delle nazioni.

« Per parte sua la Germania appoggerà seriamente, per organo de' suoi rappresentanti all'estero, la proposta dell'Imperatore di Russia. »

— Un altro telegramma da Berlino, colla stessa data, dice: « Non potrebbe negarsi che qui esista un partito militare animato fino ad un certo punto, da idee più o meno bellicose, d'onde ebbero origine i timori di questi ultimi giorni: ma le intenzioni dei due imperatori sono decisamente pacifiche. Il tuono della *Gazzetta nazionale*, organo principale del partito nazionale liberale, è conciliante e moderato. Non vi ha quindi luogo a serie inquietudini per il momento. »

— Il *Daily Telegraph* riceve pure da Berlino, 9:

« Da informazioni attinte a buona fonte officiale, risulta che l'imperatore Alessandro coglierà l'occasione del convegno coll'imperatore Guglielmo per esprimere il suo malcontento intorno alle dimostrazioni bellicose fatte in Germania, ed in pari tempo insisterà per la conservazione della pace. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 11 *maggio*.

Senato del Regno. — Rossi svolge un'interpellanza sulle condizioni giuridico-economiche degl'impiegati civili dello Stato, e presenta un ordine del giorno.

Minghetti risponde, dando spiegazioni sopra i concetti del Governo per semplificare gradualmente i congegni amministrativi, aumentare progressivamente le attribuzioni dell'autorità provinciale, e limitare le circoscrizioni amministrative e giudiziarie. Soggiunge che pendono dei progetti a questi scopi, ed altri saranno presentati. Conviene sulla cattiva condizione degl'impiegati, e perciò fu presentato un progetto alla Camera. Finchè la Camera non siasi pronunziata sopra il progetto sugli stipendi degl'impiegati, prega Rossi di contentarsi delle dichiarazioni del Governo e ritirare il suo ordine del giorno.

Rossi acconsente.

Atene, 10 *maggio*.

Il nuovo Ministero decise di sciogliere la Camera, di richiamare tutti i rappresentanti della Grecia all'estero, di riaprire l'Università e di rimpiazzare i prefetti e il direttore di polizia.

Bukarest, 11 *maggio*.

Le elezioni della classe dei piccoli proprietari fondiari sono terminate. Il partito governativo riescì vittorioso. L'opposizione ottenne soltanto sei seggi sopra 33. Qui il candidato radicale, Bratianu, soccombette contro Vladimiro Ghika.

Dopo domenica, l'ordine non fu più turbato. Oggi incominciano le elezioni del terzo collegio.

In seguito agli ultimi disordini, il sindaco fece affiggere un proclama, che esorta alla tranquillità.

Breslavia, 11 *maggio*.

Leggesi nella *Gazzetta di Slesia*: Una folla di donne a Konigshutte entrò per le porte e per le finestre delle scuole elementari cattoliche, gridando: « Non vogliamo che i nostri figli divengano vecchi cattolici. » La folla s'ingrossò quindi ad alcune migliaia di persone. La truppa intervenne e ristabilì l'ordine; si fecero venti arresti.

Il Tribunale del circolo di Leobschutz condannò l'arcivescovo di Olmütz (?) alla multa di 3000 marchi, per avere trasgredito le leggi di maggio.

Colonia, 11 *maggio*.

Una corrispondenza parigina alla *Gazzetta di Colonia* constata che nessuna nota tedesca venne consegnata a Parigi.

Berlino, 11 *maggio*.

Lo Czar, l'imperatore Guglielmo e l'Imperatrice si recarono a Potsdam, ove ebbe luogo una grande rivista militare. Stasera ricevimento: sono invitati Bismark e tutti gli ambasciatori.

Versailles, 11 *maggio*.

L'Assemblea riprese le sedute. Vennero estratti a sorte gli Uffici.

Il Ministro delle finanze presentò il bilancio del 1876 e il progetto pel rimborso del prestito Morgan.

Il Ministro dei lavori pubblici presentò un progetto relativo alle spese d'installazione delle due Camere a Versailles, nonchè il progetto che accorda al Sindacato di alcune grandi compagnie ferroviarie una ferrovia intorno a Parigi.

L'Assemblea decise di discutere prima di tutto il progetto per le Casse di risparmio.

Le disposizioni dei deputati di tutti i gruppi sono generalmente calme e concilianti. La sinistra dichiarò che non provocherà un cambiamento di Gabinetto. Sembra accettata l'idea di procedere in autunno alle elezioni generali, e credesi che si approverà la proposta di sospendere le elezioni parziali.

Assicurasi che Floquet, eletto presidente del Consiglio municipale di Parigi, è dimissionario.

Londra, 11 *maggio*.

Camera dei Comuni. — Bourke, rispondendo a Dilke, disse: « Sono lieto di constatare che il Governo ricevette da Berlino stamane assicurazioni completamente soddisfacenti. Crediamo che non esistano più timori riguardo al mantenimento della pace europea. »

CRONACA NERA

Ripetiamo le seguenti notizie di Cronaca inserte ieri nella sola edizione della sera.

Ieri sera, verso le 8, un giovane sui 25 anni, a nome Fiorito Domenico, si suicidava in prossimità del Camposanto esplodendosi un colpo di rivoltella nell'occhio destro.

— Domenica scorsa, verso le 8 pomer., il calderaio Graglia Cesare, d'anni 14, venuto a diverbio con certo Capuccio, sulla Piazza di Borgo Dora, ricevette da questi un potente colpo di pietra sul naso da causargli una discreta ferita, per la quale dovette essere ricoverato allo spedale Mauriziano.

— Un garzone caffettiere, in vacanza, uscendo, ieri sera, da una casa di mal'affare, in via Corte d'Appello, fu aggredito da tre sconosciuti armati, a quanto dicesi, di bastoni, i quali lo percossero e per soprammercato lo gettarono a terra causandogli qualche leggera ammaccatura. Le grida dell'aggredito avevano chiamato sul luogo della gente, gli sconosciuti poterono mettersi in salvo fuggendo per via Bellezia. Il M. si lamentava poco dopo di non trovarsi più nelle tasche il portabiglietti con L. 165 circa, ma non si sa positivamente se questa somma gli sia stata veramente involata, oppure l'abbia perduta durante la colluttazione coi suoi assalitori.

Ad ogni modo la giustizia informa e si sospetta che l'aggressione possa essere la conseguenza d'una rissa avvenuta poco prima in quella casa.

La scorsa notte venne colpito d'apoplessia fulminante, in via Dora Grossa, un tale Burzio Michele, di condizione cuoco. Accorse alcune guardie di P. S., lo trasportarono subito all'Ospedale Mauriziano dove cessava di vivere.

— Si hanno notizie sul rinvenimento dei due cadaveri avvenuto la mattina del 9 andante, nel Po e sul binario della ferrovia di Susa.

Il primo, quello trovato sulla ferrovia, si riconobbe per certo Pizzi Luciano, d'anni 28, da Gozzaldo (Mantova), già maniscalco presso la Scuola veterinaria di Torino ed ex-soldato delle Guide; il secondo, tuttora sconosciuto, aveva l'apparente età di anni 35 ai 40 ed era completamente vestito. Fu trasportato per il riconoscimento alla camera mortuaria di Porta Palatina.

Entrambi si sarebbero suicidati, gettandosi: l'uno sulla ferrovia mentre passava il convoglio, l'altro nel fiume Po dalla parte del Ponte in ferro.

PUBBLICAZIONI.

Guida-Orario Generale alfabetica internazionale e del viaggiatore in Italia, compilazione di Augusto Losa: pubblicazione mensile. Aprile 1875: prezzo L. 2. — È utilissima non solo a quelli che vogliono viaggiare, ma ancora a tutti coloro che si occupano di mercatura, di pubblicità, d'annunzi.

— *Annali della R. Accademia d'Agricoltura di Torino*, vol. XVII (1874). Tip. Camilla e Bertolero, 1875. È un bel volume di quasi [illegible] pagine in-8° grande. Precede un bello e compiuto sunto storico dei lavori dell'Accademia durante l'anno 1874 del prof. Agostino Cavallero, segretario della medesima: seguono molte interessanti memorie del Perosino, del Lessona, del Sobrero, del Perroncito, del Vasco, dell'Oudart, del Mosca, del Buniva, del Gerolli, in cui sono trattate interessantissime quistioni di zoologia, di chimica, di fisiologia, di botanica, di giurisprudenza perfino e di amministrazione attinenti all'agricoltura. È chiuso il libro da un accurato riassunto delle osservazioni meteorologiche eseguite nelle stazioni presso alle Alpi italiane nell'anno 1873-74, raccolte sotto la direzione del Padre Denza.

— *Di palo in frasca*, scherzi poetici di A. Raimondi, con illustrazioni di Dalsani. (Torino, stamp. Bona, 1875: prezzo L. 3). In questi scherzi c'è una vena facile, fin troppo facile, e molte buone intenzioni. L'ispirazione vi è sempre liberalissima, e se la forma fosse pari alla buona volontà, l'autore potrebbe dirsi uno dei migliori poeti satirici del giorno; ma pur troppo questa benedetta forma lascia molto da desiderare. Ci studii attorno il Raimondi, e un giorno forse potremo salutare in lui un pregevole bernesco.

Le illustrazioni del Dalsani sono bellissime e spiritosissime. Il concetto dell'autore, egli sa colla sua matita rifare a nuovo, e talvolta, diremo il vero, rendere più arguto e più efficace.

Cumino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

PRODOTTI AGRICOLI.

Foraggi e semi. — L'articolo foraggi è scarsissimo a Milano e la poca erba che si miete passa al consumo direttamente. Ciò dipende dalle condizioni poco soddisfacenti dei prati naturali ed artificiali e delle grandi ricerche di fieni che si fanno dagli allevatori di bestiame. L'erbe danneggiate sensibilmente dal soverchio freddo e dalle frequenti brine non diedero il quantitativo voluto per alimentare il bestiame. I trifogli, le mediche e gli altri foraggi in genere sono nelle identiche condizioni e si teme che assai scarso abbia a riuscire il raccolto del maggengo se la stagione non seguirà normale con qualche pioggia ad intervalli.

I prezzi che qui sotto notiamo sono a ritenersi nominali piuttosto che reali:

Fieno maggengo 1ª q.	L. 17 — a 20 —	
Id. 2ª q.	» 13 — a 17 —	
» agostano	» 12 50 a 15 —	
» terzuolo	» 11 — a 13 —	
Paglia	» 5 — a 5 50	

Bestiame. — A Milano c'è qualche facilità di collocamento nei bovini in buona carne, ai mastri che sortiani, ma senza aumento nei prezzi. Le qualità scadenti trovano molta difficoltà nello smercio stante i provvedimenti igienici presi dal Municipio onde non permettere il consumo entro la cerchia della città.

Ecco i prezzi al quintale ed a peso vivo, fuori dazio:

Manzi e buoi	L. 80 — a 144 —	
Soriane e vacche e tori	» 60 — a 131 —	
Vitelli poppanti	» 65 — a 72 —	
Suini	» — — a 130 —	

Il mercato di Lione presentò la settimana una discreta abbondanza di bestiame da macello sia bovino che ovino e suino; le qualità più rimarchevoli appartenevano al Charollais, Comtois ed alla Svizzera.

Lunedì 3, il numero dei maiali era di 787. La 1ª q. fu venduta a fr. 116; la 2ª q. a 110 e la 3ª q. a 100.

Martedì, buoi e vacche 550: 1ª q. fr. 105 a 100 ch.; 2ª q. fr. 140; 3ª q. fr. 125.

Giovedì, montoni 2941: 1ª q. fr. 195; 2ª q. 178; 3ª q. 160.

Venerdì, vitelli 915: 1ª q. fr. 124; 2ª q. 121; 3ª q. 118.

Il tutto fuori barriera colle spese di dazio a carico del compratore.

La vendita fu in settimana abbastanza attiva e si notò un ribasso di fr. 5 sui buoi, di fr. 4 sui vitelli e di fr. 10 sui maiali; i soli montoni provarono un rialzo di fr. 10; il tutto per 100 chil. sul corso dell'ottava precedente.

Al mercato della Villette a Parigi, quantunque le provvigioni siano state relativamente poco considerevoli, le transazioni dal 29 aprile al 5 maggio furono molto difficili in tutte le specie di animali ed i corsi subirono un ribasso notevole dalla settimana precedente per tutte le categorie di bestiami.

Al mercato del 10 maggio vendita calma in tutte le specie.

	Presentati	Prezzi estremi
Buoi	2345	fr. 1 30 a 1 65
Vacche	972	» 0 90 a 1 54
Tori	143	» 1 04 a 1 32
Vitelli	642	» 1 55 a 2 40
Montoni	17540	» 1 65 a 2 05
Suini grassi	1095	» 1 30 a 1 48
Pelli di montoni tosate		» 2 — a 4 —

Sui mercati dei dipartimenti si quota a Caen: buoi fr. 1 70 a 1 90; vacche, 1 60 a 1 80; vitelli, 1 40 a 1 00; montoni, 1 50 a 1 70; suini, 1 30 a 1 30 al chil. — A Nevers: buoi, 1 60 a 1 85; vacche, 1 40 a 1 50; vitelli, 1 90; montoni, 2; suini, 1 60 al chil.

Cereali. — A Napoli, 7, tomoli 5000 di grani di Barletta pel 10 maggio si venderono al prezzo di D. 2 38 e 7000 per la futura scadenza al prezzo di D. 2 51 e 2 52.

Prezzi fatti su quel mercato in valuta italiana:

Grani teneri maioriche di Puglia a Barletta contante	all'ettol. L.	17 82
Id. maggio	»	» 17 82
Id. settembre	»	» 19 28
Avena a Barletta cont. ett.	»	» — —
» » futuro	»	» 7 80
» a Taranto cont.	»	» — —
» » futuro	»	» 7 50

Le notizie di Francia sono molto più soddisfacenti dell'ottava precedente. La pioggia caduta ad intervalli ed il caldo successivo hanno prodotto un gran miglioramento in tutti i seminati. In alcuni luoghi, nel mezzogiorno singolarmente, i foraggi hanno largamente approfittato della pioggia facendo riprendere favore al bestiame.

La vite si presenta ammirabilmente tanto nella Champagne, come negli altri paesi vinicoli. Lo stesso dicasi degli alberi a frutto. Tutto infine fa presagire un raccolto abbondante e di buona qualità.

Sotto l'influenza d'una temperatura favorevole le offerte di cereali aumentarono ed i prezzi subirono un ribasso di 50 cent.

A Parigi, 10, framento e segale a consegnare calmi. Farine invariate; quelle di consumo da fr. 50 a 54; quelle di commercio da 50 25 a 53 25 il sacco di 157 chil. netti.

Marsiglia, 6, mercato calmo.

Venduti: 800 ett. frumento Irka Galatz l'28|124 a fr. 28 25; 800 Irka Odessa 12 8|123 a 32.

Il tutto per 100 litri, sc. 1 0,0 al dep.

Nelle altre granaglie mercato calmo per gli affari.

Importazioni: 4950 ett. frumento; 180 ett. avena.

A Londra, all'ultimo mercato dei carichi flottanti, gli affari in frumento furono inattivi, con prezzi stazionari, il grano rosso nazionale si quotava il 5 corr. 39 a 42 scell., bianco 41 a 45; farina inglese da 27 a 32 scell.

America flottante 45|-, America primavera da 42|- a 42,6, id Milwaukee n. 2, 42|- a 42,6.

Le vendite di grano sui principali mercati d'Inghilterra e di Galles nella settimana finita il 1° corr. erano di 50,000 quarters, contro 68,744 nella precedente.

Le totali importazioni in tutto il Regno Unito ascendono a 2,001,000 cwts di 50 ch., di cui 1,135,000 di grano, contro 2,115,200, di cui 1,302,546 di grano.

Nel Belgio e nell'Olanda la tendenza è debole; su qualche mercato il frumento si è indebolito di cent. 50 al quint.

Nella Germania del Nord si constata una leggera reazione tendente al ribasso.

Metalli. — Genova, 9:

Ad eccezione del piombo che salì a L. 60 il quint. per la qualità Pertusola, e a 59 la qualità di Genova, tutti gli altri metalli indistintamente si mantengono nella massima calma.

Novara, 10 maggio — **Cereali.** — L'odierno mercato dei cereali è trascorso con discreta attività, essendovisi conclusi buona quantità d'affari in partite al dettaglio.

Ecco i prezzi praticatisi all'ettolitro:

Riso	L. 23 35 a 25 90
Id. bertone	» — — a — —
Frumento	» 10 75 a 20 15
Segale	» 13 45 a 14 85
Meliga	» 10 70 a 12 30

Mercato di Chieri.

(Nostra corrispondenza).

11 maggio. — Mercato animato; le granaglie in genere poco ricercate e prezzi stazionari. Il fieno in ribasso ed il bestiame da macello in aumento.

Frumento 1ª q. per ettolitro			L. 19 76
Segale	»		» 14 09
Meliga	»		» 12 03
Miglio	»		» 12 14
— Legna forte mir.	L.	0 — a	0 —
— Id. dolce	id.	» 0 — a	0 —
3400 Fieno	id.	» 1 28 a	1 35
700 Paglia	id.	» 0 45 a	0 50
110 Buoi 1ª q.	id.	» 7 25 a	8 —
41 Idem 2ª id.	id.	» 6 50 a	7 —
93 Vitelli 1ª	id.	» 7 — a	7 75
27 Idem 2ª	id.	» 6 75 a	7 25
— Vimini	id.	» 0 — a	0 —

Vino da L. 14 a 16 al 1|2 ettol.

Verona, 10. — Sull'odierno mercato ebbero luogo sufficienti affari in frumenti, i quali ribassarono una lira ed in frumentoni che si ottenevano con 50 cent. di facilitazione, mentre i risi erano del tutto abbandonati.

Borsa di Genova. — 11 maggio.

Rendita italiana	77 25
Azioni Banca Nazionale	1942 —
Azioni Mobiliare Italiano	741 —
Azioni regia Tabacchi	850 —
Azioni ferr. Meridionali	367 —

Francia breve lett. a 108 40, den. a 108 20. Londra a vista lett. 27 31, denaro 27 26.

Marenghi da 21 65 a 21 67.

Sconto 5 per 0|0.

Firenze.	10	11
Rendita al 5 0|0	76 05	77 40
Id. al 1° luglio 1875	74 40	75 —
Oro lettera	21 65	21 65
Londra lettera	27 05	27 05
Cambio su Parigi	108 25	108 25
Prestito Nazionale	58 50	58 50
Azioni Tabacchi	855 —	852 —
Banca Nazionale	1940 —	1942 —
Az. ferr. Merid.	367 —	370 —
Obblig. ferr. Merid.	223 —	223 —
Banca Toscana	1370 —	1370 —
Credito Mobiliare	728 —	744 —
Italo-Germaniche	252 —	252 —
Banca Generale	— —	— —

Parigi.	10	11
3 per 0|0 Francese	63 50	63 80
5 per 0|0 id.	101 80	102 20
Banca di Francia	— —	3850 —
Rendita Italiana	70 97	71 25
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	313 —	311 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	210 50	211 —
Ferr. Romane	70 —	70 —
Obbl. Lombarde	257 —	258 —
Obbl. Romane	219 —	216 —
Az. regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 21	25 21
Cambio sull'Italia	7 3|4	7 3|4
Consolidati Inglesi	94 7|8	94 3|16

Vienna.	10	11
Mobiliare	228 75	233 25
Lombarde	139 75	141 25
Banca Anglo-Austr.	128 50	131 —
Austriache	293 50	296 50
Banca Nazionale	963 —	965 —
Napoleoni d'oro	8 91	8 91 5
Cambio su Parigi	44 20	44 20
Cambio su Londra	111 40	111 45
Rendita Austriaca	74 75	74 40
Idem in carta	69 30	69 50
Unionbank	108 75	110 25

Berlino.	10	11
Austr. Marchi di Ban.	530 50	539 —
Lomb. Franchi	249 —	250 —
Mobil. Marchi di Ban.	419 —	422 —
Ren. It. Franchi	70 40	71 10
Id. Turca Id.	42 —	42 60

Londra.	10	11
Consolidato Inglese	93 7|8	93 7|8
Rendita Italiana	70 1|2	70 5|8
Spagnuolo	21 —	21 1|4
Turco	42 7|8	43 1|8
Egiziano del 1873	76 3|8	77 1|4
Turco nuovo premio	— —	— —

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino dell'11 maggio 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	2	150 55
Trame	1	101 24
Greggia	5	492 43
Articoli diversi	»	» »
Totali	8	744 22

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 187.

Il Direttore: Rova Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1872

(via Ospedale 18, casa Arnaud-Avena).

Bollettino dell'11 maggio 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	10	829 55
Trame	»	» »
Greggia	9	619 54
Articoli diversi	»	» »
Totali	19	1449 09

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 190.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione calore delle Sete in Torino

col sistema privilegiato Solei-Trivero della Ditta A. Trivero e Comp.

(Via Ospedale, 34).

Bollettino dell'11 maggio 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	2	206 31
Trame	»	» »
Greggia	2	140 92
Articoli diversi	»	» »
Totali	4	347 23

Totale nel mese a tutt'oggi Colli n. 53.

L'esercente: A. Trivero.

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

Bollettino Ufficiale dei corsi accertati dai Commissarii provvisori delegati per deliberazione della Camera.

Torino, 12 maggio 1875.

Contratti del giorno precedente dopo borsa.

Consolidato 5 0|0 cont. 77 25.

Contratti durante borsa.

Consolidato 5 0|0 cont. 77 15 — f.c. 77 02 1|2 02 1|2 77 77.

Corso legale 77 15.

Az. Banca Nazionale cont. 1965.

Obbl. Canali Cavour cont. 480 480 25.

Obbl. Ferr. Romane cont. 230 50 25 229 25 50 230 75.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Francia	108 15	108 30	— —	— —
Svizzera	108 15	108 30	— —	— —
Londra	— —	— —	27 05	27 10
Germania	— —	— —	130 3|4	130 3|4
Vienna	— —	— —	240 1|2	241 —

Francia sc. 4 0|0, Svizzera 4 1|2, Londra 3 1|2, Germania 4, Vienna 4 1|2.

Oro Pezzi da L. 20. L. 21 65 a 21 67.

Sconto alla Banca Naz. 5 0|0.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 12 maggio 1875.

Parigi ieri sera ci ha mandato dell'aumento, ma i dispacci particolari recavano in pari tempo che alla chiusura si era manifestata della debolezza.

Aggiungevano poi che i valori esteri e particolarmente le Rendite si sarebbero mantenute ai prezzi attuali, forse avrebbero toccato anche prezzi alquanto più alti, ma che ormai non si poteva più aspettarsi a sensibili rialzi.

Queste notizie rallentarono alquanto le buone disposizioni che si erano manifestate ieri per cui i prezzi oggi erano più deboli.

La Rendita esordiva da 77 a 76 95 per contanti, e da 77 20 a 77 05 per fine corrente e chiuse a 77 05 tanto al contante che per fine, rimanendo piuttosto offerta per la liquidazione. Le transazioni non furono molto animate, ed il sentimento che predominava in chiusura era una somma incertezza.

Nei valori notiamo la Banca Naz. a 1965, prezzo fatto. Il Mobiliare poco trattato da 735 a 750 nominali. La Banca di Torino a 788. Il Banco Sconto e Sete a 283.

La Banca Romana piuttosto domandata a 1540 prezzo fatto, non trovava più venditori che a 1550.

Le obbl. Romane 229 a 229 3|4, offerte tanto al cont. che per fine mese. L'assemblea avendo rifiutato di votare le proposizioni governative le più importanti, si teme assai che tutto il fatto risulti in nulla.

Obbl. Merid. 223 1|2.

Obbl. Vitt. Em. 230.

Obbl. Cavour 482.

Francia 108 15 a 108 30.

Londra 27 05 a 27 07 1|2.

Oro 21 66 a 21 64.

Carignano (ore 8 1|4) — La drammatica Compagnia Bellotti-Bon N. 2, diretta dal dott. Paraccbi, rappresenterà: *Il ghiacciaio di Monte Bianco*, commedia in 4 atti; con farsa.

Carignano (ore 8 1|4) — La Compagnia francese Leroy-Clarence rappresenterà: *Bertrand et Raton*, comédie en 5 actes.

Balbo (ore 8 1|4) — *Il Trovatore*, opera in 4 atti; *Nelly*, ballo.

Rossini — *Riposo*.

Vittorio — 3ª Rappresentazione della Compagnia inglese Bent-Zoug-Zoug.

Amedeo (ore 8) — La Compagnia di prosa e canto diretta da Jacopo Metraglia rappresenterà: *Il flagello dei mari*, dramma in 5 atti.

Milano (ore 4) — La drammatica Compagnia Duse e Pompili rappresenterà: *Norma*, tragedia in 5 atti; con farsa.

Birraria Principe Amedeo (angolo a piazza d'Armi). — Tutte le sere grande accademia di prestidigitazione eseguita dal celebre professore Ulisse nobile Posteria di Milano. — (In caso di cattivo tempo avrà luogo nell'interno). Entrata *gratis*.

Al primo Ottobre

Alloggio civile di otto o nove camere.

Via Principe Tommaso, N. 17.
490

Da affittare

Via Cernaia, 28

Al presente — **Posto** per uno o due cavalli nella Scuderia.

15 Maggio — **Un Magazzino** nella Corte.

1° Luglio — **Un Alloggio** di cinque membri al quarto piano.

Via Cernaia, 40.

1° Luglio — **Un Alloggio** di sei membri nei mezzanini con scala particolare.

Via Cernaia, 42.

1° Ottobre — **Un Alloggio** di quattro camere al terzo piano. 487

Da affittare

Elegante alloggio con giardino, acqua potabile, di 7 camere palchettate.

Altro di 6 camere al piano terreno.

Altro di 5 camere al 2° piano.

Altro di 4 camere al 3° piano.

Dirigersi al Portinaio, via Artisti e Torino, N. 1. 284

Da affittare

L'Anselmetto, casa civilmente mobigliata con giardino a fiori e frutta, e vastissimi pergolati, a 10 minuti dall'*Omnibus* di Borgo San Donato.

Dirigersi allo studio del notaio **SIGNORETTI**, via Stampatori, 6.
454

Da affittare subito

Un bell'Appartamento composto di sette camere. — Prezzo L. 700. — Piazza Statuto, 11. 458

Da vendere o da affittare

IN PIOSSASCO

Un nuovo Molino Anglo-Americano a 4 palmenti.

Per le condizioni rivolgersi al proprietario CHIRIOTTI *Stefano*.
429

Vendita volontaria

di Casa signorile in Torino con ampio Giardino, di ottima costruzione, di reddito, a prezzo convenientissimo, per speciali circostanze, dell'importanza di L. 150 mila.

Dal Geom.ª **Felice Canaveri**, Doragrossa, 39. 470

Da vendere

sulla Collina della Madonna del Pilone

VILLETTA civilmente mobigliata, 11 Camere, Serra, Terrazzo, Orto e Giardino cinto da muro.

Dirigersi dal sig. **BOCQUET**, via Carlo Alberto, 24, piano 2°.
385

Da vendere

in S. Maurizio Canavese

Una Casa civile con Giardino; per le opportune informazioni dirigersi ivi dal sig. Notaio BO, Segretario Comunale. 472

FOBELLO (Valsesia)

Si ricerca un **CAPPELLANO MAESTRO**, per la direzione di due Cappellanie, e fare scuola privata ai ragazzi, dal 1° novembre a tutto aprile.

Si preferirebbe uno che sapesse suonare l'organo. — Stipendio discreto. — Per schiarimenti dirigersi presso i fratelli **LANCIA**, via Orfane, N. 5, Torino. 477

Notificanza

Il sottoscritto avverte il Pubblico che continuando ad esercire il suo antico Negozio in via Milano, casa della Illustr.ᵐᵃ Città, addivenne alla cessione degli altri due Negozi, già di sua spettanza, siti l'uno sull'angolo di Doragrossa e Piazza Castello, l'altro in via Milano, N. 1, casa Molines.

475 Onorato Revelli.

INIEZIONE VEGETALE AL MATICO

DI GRIMAULT E Cⁱᵃ FARMACISTI A PARIGI

Nuovo medicamento preparato con le foglie del **Matico**, pianta del Perù, per la guarigione rapida ed infallibile della gonorrea, senza alcun timore di ristringimento dell'uretra od infiammazione alle intestina. Il celebre **Ricord** di Parigi ha rinunziato, al primo suo apparire, a tutti gli altri medicamenti. *L'Injezione* si adopera al principio dello scolamento; le *Capsule* in tutti i casi di blenorragie croniche ed inveterate, ribelli alle preparazioni di copaibe, cubebe ed altre injezioni a base metallica. — Deposito in Parigi, 7, rue de la Feuillade; in Torino, presso l'**Agenzia D. MONDO**, via Ospedale, N. 5; in Milano, da **Manzoni e C.**, ed in tutte le principali Farmacie.

5M° *Injezione* L. 3 50 la boccetta; *Capsule* L. 5.

LUIGI MAZZA

282

angolo Piazza Castello tra le vie della Palma e Barbaroux

Magazzino Vestiario.

Paletots mezza stagione da .	L. 25	a	70		**Vesti** da camera d'estate da .	L. 15	a	25
Abiti di panno nero e colorati	» 40	a	90		**Giacche** diverse	» 12	a	25
Abiti di fantasia	» 20	a	60		**Pantaloni** lanetta e tela rigata	» 11	a	15
Giacche diverse	» 20	a	35		**Pantaloni** puro filo e Gambron	» 15	a	35
Pantaloni pura lana	» 12	a	30		**Gilets** tela vela bianchi e colorati	» 8	a	15
Gilets diversi	» 5	a	15		**Id.** stoffa lana leggerissimi	» 8	a	15
Vesti da camera	» 25	a	60		**Ponck**	» 45	a	80

Grandissimo Assortimento di Stoffe Inglesi, Francesi e Nazionali, di ultima novità, per quei Signori che desiderano di essere serviti su misura, a prezzi discretissimi, buon confezionamento e subito.

Vendita Artistica.

A partire da Lunedì 10 sino al giorno 18 maggio in **FIRENZE**, N. 11, via Maggio, per mezzo dell'impresa del Mediatore si procederà alla vendita all'**ASTA PUBBLICA** della più bella **Raccolta di oggetti** in bronzi antichi:

Smalti Cloisonnés della Cina e del Giappone. — Quadri antichi di Autori. — Avorii. — Cristalli di monte. — Mobili. — Stipi noce intagliati. — Stoffe antiche. — Armi. — Maioliche artistiche, ecc., ecc.

NB. *Il Catalogo si ritira alla porta.* 407

ASSOCIAZIONE GENERALE D'IRRIGAZIONE

dell'Agro all'Ovest della Sesia

SEDENTE IN VERCELLI

Trovandosi vacante presso questa Associazione la carica di **Direttore Generale**, si invitano tutti coloro i quali intendessero aspirarvi, a voler innoltrare la loro domanda all'Ufficio di Presidenza non più tardi del giorno **venticinque** corrente mese.

Il capitolato che regge questa carica di Direttore Generale trovasi visibile nella Segreteria della stessa Associazione.

Vercelli, 7 maggio 1875.

Il Presidente
464 **V. VERGA.**

Diffidamento.

Avverto coloro che possono avervi interesse, e per gli effetti di legge, che mio figlio **Giovanni Dosio** non ha più alcuna ingerenza nelle commissioni, pagamenti ed esazioni spettanti al *negozio da specchi e vetri*, che io tengo aperto in questa città, via San Maurizio, N. 8, casa Masino, e che non assumo risponsabilità di sorta nelle operazioni commerciali, cui il medesimo mio figlio intende applicarsi per suo conto particolare.

Torino, 1° maggio 1875.

446 **Margherita Dosio.**

Società Italiana di Lavori Pubblici

Si prevengono i signori Azionisti, che **dal 15 al 20 maggio corrente**, in conformità dell'avviso pubblicato l'11 marzo u. s., deve effettuarsi il versamento del **sesto decimo in L. 50 per ogni Azione.**

Torino, 4 maggio 1875.

445 **LA DIREZIONE.**

LA CASSA di CREDITO - G. BARGONI e C.

Successori della Banca del Popolo, Torino, via Alfieri, 20,

1. **Sconta Cambiali a due firme;**
2. **Incassa Cambiali su qualunque piazza del Regno** (Provvigione 1|8, 1|4, 1|2, 3|4 p. 0|0 secondo le piazze);
3. **Emette Assegni (Mandati) all'ordine** (provvigione di L. 0,50 e L. 1 p. 0|00 secondo le piazze);
4. **Riceve depositi in conto corrente ed a scadenza fissa;**
5. **Compra e vende per conto terzi, valori pubblici ed industriali;**

NB. Ai Correntisti e Corrispondenti eseguisce *gratis* gli incassi e pagamenti su piazza, e rilascia senza provvigione assegni o mandati sulle altre piazze. 442

Da affittare per villeggiatura

CASTELLO DI BARONE

vicinissimo alla stazione di Caluso e di Candia, posizione incantevole

20 Camere, Cappella, Bigliardo, Pianoforte, Ghiacciaia, ampio Giardino, Scuderia e Rimessa.

Dirigersi all'Avv. MORIONDO, via Corte d'Appello, 22. 433

Strada Ferrata di Pinerolo

Il Consiglio di Amministrazione avendo deliberato di convocare l'Adunanza generale ordinaria pel **giorno 15 maggio prossimo**, li signori Azionisti dovranno depositare i loro titoli presso la ditta *Giuseppe Malan e C.*, via Ospedale, N. 5, almeno 5 giorni prima di quello fissato per l'Adunanza, contro una ricevuta che darà loro diritto di intervenire, e nella quale sarà specificato il locale e l'ora in cui avrà luogo quell'Adunanza. 359

Itinerario del prossimo viaggio professionale del signor **BOISSONNEAU**, 17, rue Vivienne a Parigi. — E per far cessare i rischi della contraffazione e gli inconvenienti che cagiona la rottura dei pezzi sotto le palpebre, che il signor Boissonneau ha licenziato tutti i suoi antichi collaboratori e riprende sempre per se i suoi viaggi in Italia. — Esso sarà a **Roma**, *Hôtel de la Minerva*, il 20 e 21 maggio corrente, — a **Livorno**, all'*Hôtel du Nord*, il 24 e 25 — a **Firenze**, *Hôtel Washington*, il 27 e 28, a **Bologna**, *Hôtel Brun*, il 30 e 31 maggio — a **Milano**, all'*Hôtel de la Ville*, il 2 e 3 giugno — a **Torino**, all'*Hôtel de France*, il 5 e 6 — a **Marsiglia**, all'*Hôtel du Luxembourg*, il 9 e 10 — a **Lyon**, al *Grand Hôtel de Lyon*, il 12 e 13 giugno. — La stessa fisonomia che da l'ordinario occhio artificiale non sarebbe che ridicola, se questo vecchio modello, non avesse anche l'inconveniente di restringere la cavità orbitale e di cagionare dei difetti i quali deformano le palpebre e le ciglia. I modelli *simmetrici* si adattano con precisione senza cagionare la minima molestia agli organi, tali quali si presentano dopo la perdita dell'occhio! Essi sono d'un uso facilissimo, d'una pulizia estrema, e colla loro completa mobilità ristabiliscono l'espressione del viso.

Bigliardo con tutto l'occorrente da vendere.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

Gioiellerie, Oreficerie, Argenterie, Orologerie

IN OGNI GENERE

N. 1, Portici di Piazza S. Carlo, N. 1.

G. Berthier e Figli

TORINO

La suddetta Casa tiene una ricca e copiosa scelta di

Orologi a Pendolo di Parigi

in Bronzo imitato, sia dorato che naturale od antico, ed accessori, come CANDELABRI, VASI, COPPE, ecc., di tutta novità.

Si prendono commissioni nei medesimi generi in vero Bronzo.

Si spediscono per qualunque destinazione.

L'accurato imballaggio esclude ogni pericolo di rottura.

OROLOGI A PENDOLO DORATI (garantiti)

da L. **35 a 400**

PREZZI DI FABBRICA — SCONTO AI NEGOZIANTI
421

STABILIMENTO IDROTERAPICO DI OROPA

XXVº Anno — VASTE PISCINE *d'acqua corrente*

XXVº Anno — BAGNI a VAPORE *resinoso*

aperto dal 1° giugno

Servizio Postale e Telegrafico.

PER LE DOMANDE

rivolgersi in BIELLA al Direttore

D. MAZZUCHETTI. 358

PILLOLE BLANCARD

al Joduro di ferro inalterabile

APPROVATE DALL' ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI, ECC.

Partecipando delle proprietà del **jodio** e del **ferro**, queste Pillole convengono specialmente nelle *affezioni scrofolose*, contro le quali sono impotenti i ferruginosi semplici; esse rendono al sangue la sua ricchezza e l'abbondanza naturale, ne provocano e regolarizzano il corso periodico, fortificano poco a poco le costituzioni linfatiche, deboli o debilitate, ecc., ecc.

N. B. Si esiga la nostra firma come sopra, apposta in calce di un' etichetta verde.

Blancard — Farm., via Bonaparte, 40, Parigi

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

ROB BOYVEAU-LAFFECTEUR

Autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio ed in Russia. — Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il **ROB** di **BOYVEAU-LAFFECTEUR** ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria e avverata da quasi un secolo, sia per la sua composizione *esclusivamente vegetale*. Il **Rob** guarentito genuino dalla firma del dottore *Giraudeau de Saint-Gervais*, guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gli incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo **Rob** è sopratutto raccomandato contro le malattie segrete recenti e inveterate.

Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure del jodio, quando se ne ha troppo preso.

Deposito generale del Rob Boyveau-Laffecteur nella casa del Dott. **Giraudeau de Saint-Gervais**, 12, rue Richer, Paris. — Torino, **D. MONDO**, via dell'Ospedale, 5, e dai farmacisti Bonzani, Cerutti, Taricco e Trisano. 5M°

INCANTO

di Cavalli, Muli, Vetture, Carrettoni, ecc.

Sabato 15 corrente, Borgo Dora, presso l'Aurora, casa del cav. Bosco, nelle ore solite, si procederà dal sottoscritto, stato dal sig. Giudice delegato del fallimento Foa, con Decreto delli 11 corrente, deputato alla vendita degli effetti in detto fallimento caduti, e consistenti in Cavalli, Muli, un Caprone, Vettura *Brum*, altra *Vittoria*, 28 Carrettoni, 8 mila Sacchi di tela, 6 Stadere a *Bascule* di varie portate, Finimenti, Coperte, Badili, Bidenti, Tavole, e molti altri oggetti per contanti.

478 **Luigi Gramatico** *estimatore*.

Farmacia TARICCO, Piazza S. Carlo, Torino

PRODOTTI BISMUTO-MAGNESIACI

cioè: **Pastiglie, Polveri, Cioccolatti** B.-M., tonico-digestivi, stomatici, antinervosi: tutte le **celebrità mediche** hanno consacrato un voto di fiducia a queste preziose preparazioni per i loro incontestabili effetti nel vincere e guarire radicalmente tutte le affezioni spasmodiche del ventricolo e del cuore, quali sono le difficili digestioni, la mancanza di appetito, il languore, gli spasimi, dolori nervosi al capo, ecc. — La scatola grande L. 4, la mezza L. 2.

Sciroppo depurativo di Salsapariglia, quale rigeneratore del sangue. L. 10 e 6 la bottiglia.

I. **Pillole di Salsapariglia** jodurate L. 5 e 2 50 colla relativa istruzione.

Deposito Farmacia Centrale, via Roma. 262

Velocipedi da ragazzi a tre ruote, con o senza gomma, per campagna.

Campanelli elettrici, di forma elegante, con o senza tabella numerata.

Macchine per turare le bottiglie, a prezzi limitatissimi.

Torino, via Barbaroux, N. 28, dai fratelli Stella.
397

CITTÀ DI TORINO

Avviso di secondo incanto.

Stante la deserzione del primo incanto, avrà luogo nel civico Palazzo, alle ore 2 pomeridiane di sabato 15 maggio 1875, un secondo esperimento d'asta, a partiti segreti, per l'impresa in due lotti della provvista di circa 493 metri cubi di **Pietra granitica per ruotaie**, divisi in due uguali lotti, e qualunque sia il numero delle offerte, si farà il deliberamento intieramente a quello, o ripartitamente a quelli fra i concorrenti, il cui partito sarà riputato maggiore sotto il rapporto della qualità del granito e del maggiore ribasso di un tanto per cento sui prezzi d'unità infra notati, con che tale partito superi od almeno raggiunga il ribasso minimo stabilito previamente dal Sindaco in ischeda suggellata.

Per essere ammesso a far partito, ciascun concorrente dovrà presentare al civico Ufficio d'Arte i suoi titoli comprovanti essere egli proprietario od esercente di cave di granito nelle località sotto indicate.

Indicazione delle pietre e relativi prezzi.

Pietra granitica delle cave della Balma, già aperte ed esercite sui territori di San Paolo e Quittengo (Biella), che siano di gradimento della Città appaltante, esclusa la zona e le altre cave indicate nel capitolato speciale, per cadun metro cubo L. **110.**

Pietra delle cave di Alzo in territorio di Pella sul Lago d'Orta, per cadun metro cubo L. **90.**

Pietra delle cave di Mont'Orfano in territorio di Mergozzo, per cadun metro cubo L. **80.**

I capitoli delle condizioni sono visibili nel detto Ufficio d'Arte.
461

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (4 Maggio 1875).

Fallimento della ditta Michele Bravo e figlio, corrente in Torino, monizione ai creditori di comparire il 12 corr. ore 10 antimer. in una sala del tribunale di commercio di Torino, per la nomina dei sindaci definitivi.

Fallimento di Restelli Angelo già incisore meccanico in Torino. Il tribunale di commercio di Torino fissò al 1° gennaio 1874 l'epoca della cessazione dei pagamenti del Restelli Angelo, di cui aveva dichiarato il fallimento il 13 novembre 1874.

Aumento di sesto scadente il 16 maggio corr. avanti il tribunale civile di Torino sugli stabili che il marchese Stefano Saluola fece subastare in pregiudizio dell'eredità giacente del geometra Alessandro Mesera di Chieri, venduti per lire 2303.

Notificanza. — Sull'instanza di Morel Giovanni Battista, residente in Torino, si notificò a Carlo Scaravelli, già residente in Torino, copia autentica della sentenza interlocutoria del tribunale di Torino 15 marzo ultimo scorso, profferta nella causa vertente tra l'istante e il Carlo Scaravelli e cav. Carlo Beltrami. — (Camillo Bevione p. c., Torino).

Citazione. — Instante Cesare Santiano, residente in Torino, si citarono li sigg. Alessandro Sandri e Carolina Parigini vedova Sandri a comparire avanti il tribunale civile di Torino all'udienza delli 10 maggio p. v., per ivi vedersi accogliere le istanze fatte dal richiedente in primo giudizio, colle spese. — (Camillo Bevione p. c., Torino).

Citazione. — Venne ad istanza di Marietta Scala, residente in Torino, citato il sig. dottore Belmondo Filippo, già residente in Torino, a comparire avanti il sig. pretore di Torino sezione Borgonuovo all'udienza del 10 corrente mese, per vedersi condannare al pronto pagamento di L. 230 cogli interessi e spese. — (Vana p. c., Torino).

(Dal *Conte Cavour*, N. 123).

PROVINCIA DI NOVARA — (30 Aprile 1875).

Nel fallimento del negoziante Marco Segre; convocazione di tutti i creditori per le ore 2 pom. del giorno 15 p. v. maggio, per deliberare sulla formazione della proposta di concordato, in una sala del tribunale civile di Vercelli.

Aumento di sesto scadente il 9 maggio corr. avanti il tribunale civile di Vercelli, ad instanza di Barberis Carolina fu Giovanni Luigi vedova di Cassio Giuseppe, alla piazza da speziale stabilita in Cigliano, già di proprietà del farmacista Alessandro Capra, deliberata a Caldera Giuseppe per il prezzo di L. 6500.

(Dal *Monitore Novarese*, N. 35).

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

		Parigi, (sera) maggio	**10**	**11**
Farine 8 marche	pel corrente . .	Fr.	53 25	53 25
» »	per giugno e luglio	»	53 75	53 50
» »	per agosto	»	54 50	54 50
» »	pei 4 mesi da settem.	»	55 50	55 —
Zuccari	Saccarino 88 10/12 . . .	»	57 75	58 —
» »	7/9	»	60 —	60 —
»	bianco 3	»	68 —	67 75
»	raffinato scelto	»	147 —	147 —

Liverpool, 11 maggio (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 8000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 7000.

Mercato calmo — Compratori riservati.

Importazione della giornata 17000.

N. Orleans, Oomraw e Bengala

Mercato calmo — Compratori riservati.

Hâvre, 11 maggio (sera)

Cotoni — Vendute Balle 1000

Mercato fermo — Buona ricerca regolare.

» — Luisiana disponibile da . Fr. 97 — a 98 —

Manchester, 11 maggio (sera)

Cotoni filati e Cotoni crudi.

Mercato calmo — Compratori esistenti.

Caffè — Venduti Sacchi 0.

Affari completamente nulli.

Marsiglia, 11 maggio (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 18160.

Vendite » 4720.

Mercato calmo.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.